

L'ECONOMIA TIENE MA RALLENTA

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, settembre 2015

Sintesi

La congiuntura internazionale resta ancora piuttosto nebulosa. Da un lato lancia moderati segnali di rasserenamento, con l'economia statunitense che torna ad accelerare e quella europea in timido miglioramento (sebbene con forti disparità interne). Al contempo emergono tendenze preoccupanti, come quella inerente al rallentamento economico cinese.

In questo panorama, l'economia svizzera tiene ma riduce notevolmente la velocità di crociera al limite dello stallo. Sotto pressione sono soprattutto, e ancora, i settori più esposti ai mercati esteri, come l'industria manifatturiera e il turismo, inoltre s'incominciano a intravedere le prime ripercussioni negative sul mercato del lavoro. A fronte di un timido aumento dell'impiego, anche se meno intenso rispetto al recente passato, inizia a crescere lentamente la disoccupazione.

L'evoluzione economica del Ticino non si discosta molto da quella nazionale. Anche a livello cantonale, le tendenze settoriali non vanno oltre un leggero dinamismo. Mentre sul fronte del mercato del lavoro, gli occupati aumentano e si assiste a un graduale e lento riassorbimento della disoccupazione, il cui tasso (ai sensi ILO) resta comunque ancora a un livello elevato.

All'orizzonte non ci sono segnali tali da generare ulteriori allarmismi. Probabilmente anche nei prossimi mesi l'economia nazionale e cantonale cercheranno di mantenere almeno questo ritmo lento.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Industria manifatturiera
 - Costruzioni
 - Turismo
 - Banche

- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione e posti liberi

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

L'ECONOMIA TIENE MA RALLENTA
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2015

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, il 17 settembre, si è espresso in questi termini: *“Nel primo semestre 2015 l'economia mondiale ha fatto registrare una dinamica di crescita moderata, caratterizzata da tendenze contrapposte tra i Paesi industrializzati e quelli emergenti. Mentre la congiuntura statunitense è di nuovo accelerata dopo un timido inizio d'anno e la zona euro ha proseguito la sua lenta ripresa, in molti Paesi emergenti la congiuntura è ulteriormente rallentata. [...] Durante l'estate l'attenzione si è spostata soprattutto sulle incertezze riguardanti il futuro andamento economico in Cina. [...] Nel complesso le prospettive per il contesto congiunturale internazionale restano relativamente positive. A causa però delle maggiori debolezze nei Paesi emergenti, l'accelerazione dell'economia mondiale potrebbe procedere a un ritmo un po' più lento rispetto a quanto pronosticato in giugno 2015”.*

La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime della Seco, nel secondo trimestre il PIL reale svizzero è cresciuto a un tasso del +1,2% su base annua. Crescita che torna a essere sostenuta praticamente solo dal mercato interno, visto che il commercio estero, dopo la breve parentesi di fine 2014, torna ad essere in difficoltà.

A detta degli esperti della Seco: *“È stata soprattutto la domanda interna a dare impulsi, in particolare i consumi privati e gli investimenti in beni di equipaggiamento. Da metà gennaio le esportazioni di beni e servizi hanno risentito negativamente dell'apprezzamento del franco e della perdita di dinamicità del commercio mondiale. Alla luce della situazione valutaria e della lieve revisione al ribasso delle previsioni per l'economia mondiale, il gruppo di esperti della Confederazione si aspetta che le esportazioni si svilupperanno meno delle importazioni, e che dunque la bilancia commerciale darà un contributo negativo alla crescita per il 2015.”*

Sul fronte del mercato del lavoro, continua a crescere il numero d'impieghi e d'occupati, nonostante ciò il tasso di disoccupazione

seguita ad aumentare su base annua (ad agosto il tasso di disoccupazione in Svizzera era del 3,2%, dodici mesi fa del 3,0%).

Prospettive per l'economia svizzera

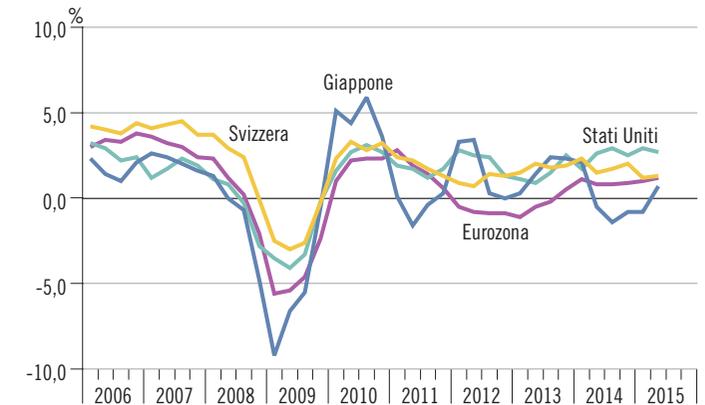
“Il gruppo di esperti continua a ritenere che nel secondo semestre l'andamento economico rimarrà ancora piuttosto modesto e si rafforzerà solo nel corso del 2016. Nel complesso si prevede per il 2015 una crescita del PIL dello 0,9% e per il 2016 un lieve aumento all'1,5% (previsioni di giugno: +0,8% nel 2015, +1,6% nel 2016). L'economia svizzera farebbe così registrare per due anni consecutivi una dinamica di crescita ben inferiore alla media, considerato che la crescita potenziale potrebbe aggirarsi attorno al 2%. La domanda interna resterà con molta probabilità un pilastro importante per la congiuntura, ma con qualche limitazione. [...] La timida dinamica congiunturale potrebbe ancora farsi sentire sul mercato del lavoro nei trimestri a venire. [...] esaminando i singoli settori si nota che l'aumento concerne solo il settore terziario, mentre nell'industria e nel settore edile l'occupazione è leggermente diminuita. [...] A causa del forte rallentamento economico nei Paesi emergenti, i rischi per l'economia mondiale appaiono tendenzialmente maggiori rispetto alle previsioni di giugno. Se, contrariamente alle attese, i Paesi emergenti dovessero attraversare una crisi ancora più seria di quella attuale e i Paesi industrializzati dovessero cadere in un vortice recessivo, in un tale contesto l'economia svizzera avrebbe grandi difficoltà a crescere. D'altra parte, è possibile che la congiuntura si sviluppi meglio del previsto (rischio positivo) [...] l'andamento del primo semestre 2015 segnala nel complesso una certa resilienza dell'economia svizzera nel suo insieme.”

Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

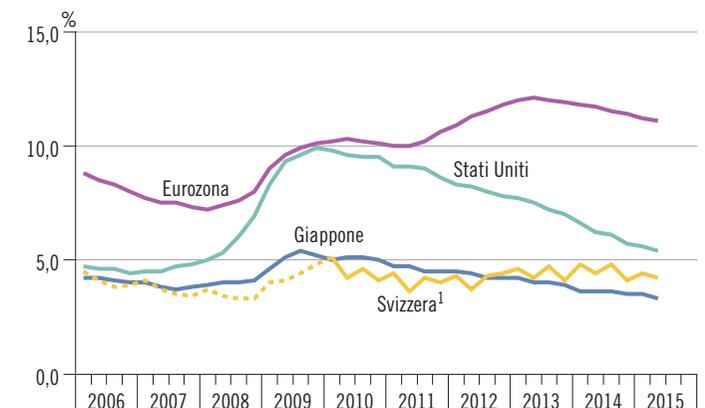
F.1

Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in%), per trimestre, dal 2006



F.2

Tasso di disoccupazione armonizzato (in %), per trimestre, dal 2006



¹ Nuova serie dal 2010.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi ai consumi. Nel secondo trimestre del 2015 sono stati 7.230 i veicoli immatricolati in Ticino, segnando un aumento su base annua del 4,6%. Tasso positivo che allunga la serie di valori rialzisti che dura da ormai cinque trimestri consecutivi. Un aumento maturato grazie agli incrementi segnati nei mesi di aprile (+6,9%) e di giugno (+7,9%) che hanno più che compensato la lieve flessione registrata a maggio (-1,5%). Gli ultimi valori a disposizione, relativi ai mesi di luglio (+4,6%) e agosto (+25,0%), lasciano presagire che la fase positiva continuerà anche nel terzo periodo dell'anno. La traiettoria delle immatricolazioni di veicoli è positiva anche su scala nazionale, dove nel secondo trimestre si segna un balzo in avanti dell'8,5% su base annua, in questo caso si tratta del terzo periodo consecutivo in aumento.

Meno brillanti i risultati che emergono dall'indagine KOF relativa al secondo trimestre dell'anno per il commercio al dettaglio ticinese. Il settore lamenta una nuova importante flessione dell'afflusso di clienti che si ripercuote negativamente sulle vendite e sugli utili trimestrali, in contrazione per buona parte dei negozianti.

Pure l'indice nazionale relativo al clima di fiducia dei consumatori rilevato a luglio ha fatto registrare un calo rispetto al dato di aprile, scivolando da -6 a -19 punti. Tale peggioramento è indotto da un importante inasprimento delle valutazioni prospettiche degli interpellati sull'evoluzione economica, della disoccupazione, della situazione finanziaria delle economie domestiche e circa le possibilità di riuscire a maturare risparmi adeguati nei prossimi dodici mesi.

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)

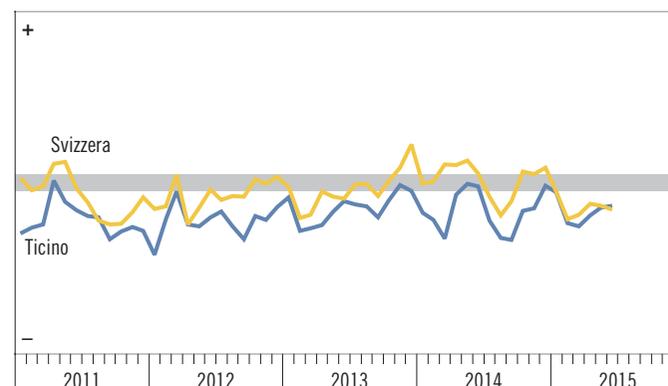
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

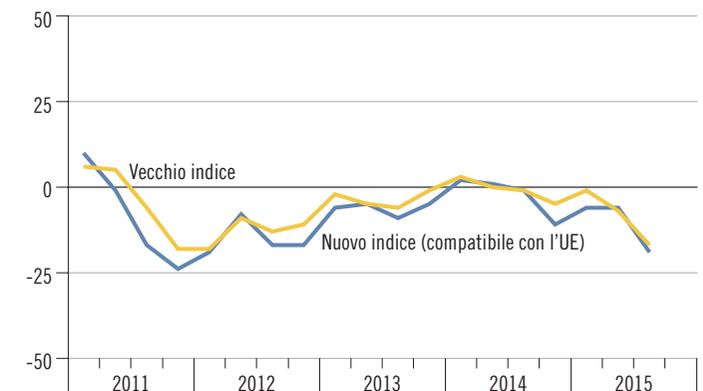
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹ (luglio)	98,0	-2,9%	-2,3%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ² (agosto)	1.819	-25,1%	25,0%	32.788	-22,7%	16,5%
Il trimestre 2015						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	97,2	6,5%	-2,6%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ²	7.230	22,5%	4,6%	132.764	31,2%	8,5%

¹ Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

F. 1
Volumi di vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



F. 2
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Dopo l'annuncio d'inizio anno della Banca Nazionale svizzera di abbandonare la soglia minima di cambio franco/euro, tutti hanno preventivato un anno difficile per il commercio estero elvetico e ticinese. I risultati del primo trimestre avevano parzialmente confermato tali previsioni negative: in Ticino le esportazioni erano calate del -1,0% (su base annua), in Svizzera del -1,4%; al netto della categoria "gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi" le stesse variazioni sono state rispettivamente dello 0,0% e del -2,5%. Nel secondo trimestre le esportazioni nette sono tornate a crescere del +1,8% in Ticino, mentre hanno continuato a diminuire in Svizzera segnando un -4,4%.

In altre parole, la decisione della Banca Nazionale e il contesto economico hanno frenato, ma non interrotto, il faticoso e lento recupero dell'export ticinese, mentre a livello nazionale sembrerebbero aver già avuto l'effetto di ridurre gli scambi.

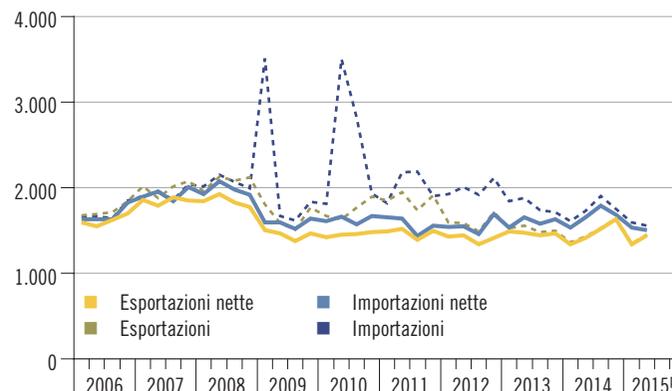
Sul fronte delle importazioni la tendenza negativa dipinta su scala cantonale è simile a quella nazionale: nel secondo trimestre in Ticino sono calate del -9,0%, in Svizzera del -11,1% (al netto della categoria "gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi").

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Agosto 2015^a						
Esportazioni¹	341,7	-39,3%	-18,5%	14.232,1	-20,8%	-4,5%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	0,8	-67,2%	-38,1%	681,5	-31,2%	-11,2%
Esportazioni nette ²	340,9	-39,2%	-18,4%	13.550,6	-20,2%	-4,1%
Importazioni¹	406,5	-30,1%	-24,0%	11.363,0	-21,0%	-16,4%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	52,3	180,8%	-11,9%	454,8	-55,6%	-33,4%
Importazioni nette ²	354,1	-37,1%	-25,5%	10.908,2	-18,4%	-15,5%
Il trimestre 2015^a						
Esportazioni¹	1.455,0	8,1%	2,0%	49.544,2	-2,0%	-3,7%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	10,5	25,5%	28,7%	2.818,7	7,5%	10,3%
Esportazioni nette ²	1.444,5	8,0%	1,8%	46.725,5	-2,6%	-4,4%
Importazioni¹	1.560,5	-2,3%	-10,0%	40.088,5	-5,9%	-10,2%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	53,8	-14,7%	-31,6%	2.088,0	-24,2%	10,4%
Importazioni nette ²	1.506,8	-1,8%	-9,0%	38.000,5	-4,6%	-11,1%

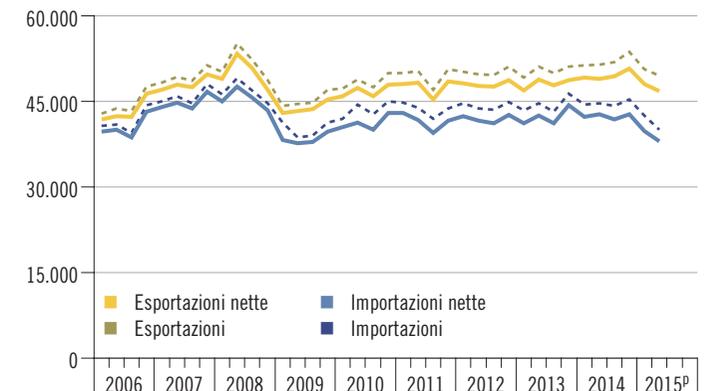
¹ Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

² Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F. 1
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2006



F. 2
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Svizzera, per trimestre, dal 2006

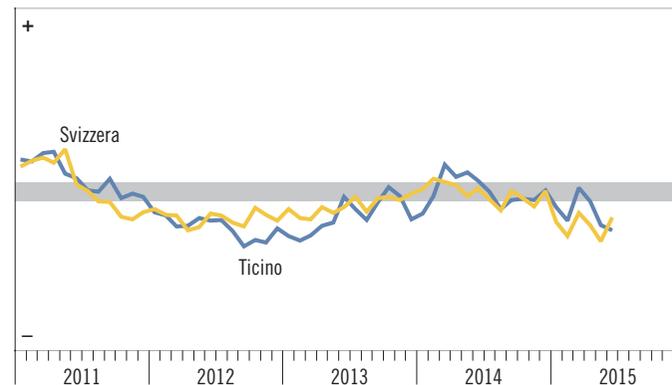


Fonti:
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna

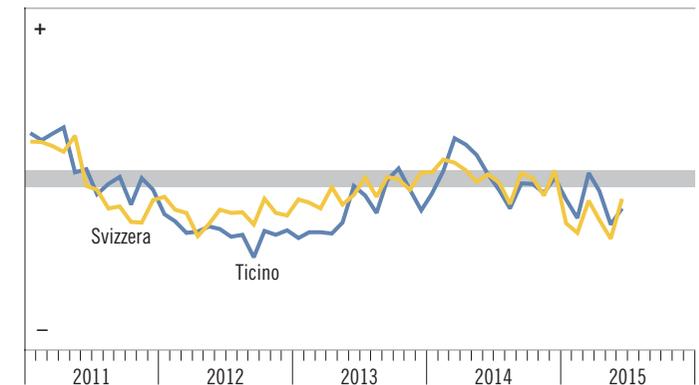
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel secondo trimestre del 2015, s'inasprisce l'evoluzione congiunturale dell'industria manifatturiera ticinese. Sulla scia della tendenza già ravvisata a inizio anno, le imprese seguitano ad accusare il calo (sia su base mensile che annuale) degli ordinativi, dei livelli di produzione e dei prezzi di vendita, così come a dichiarare un peggioramento della situazione reddituale. Dinamica sfavorevole che coinvolge sia le imprese prevalentemente rivolte al mercato interno che quelle che operano soprattutto sui mercati esteri. Quest'ultime, più esposte alle fluttuazioni valutarie, seguitano a lamentare una perdita della posizione concorrenziale, sia nei mercati europei che in quelli extra-europei. Nonostante il declino settoriale, a luglio la situazione delle imprese non è giudicata complessivamente in maniera negativa. Gli operatori al momento non si sbilanciano e rimangono su un giudizio di sostanziale equilibrio, né cattivo né buono.

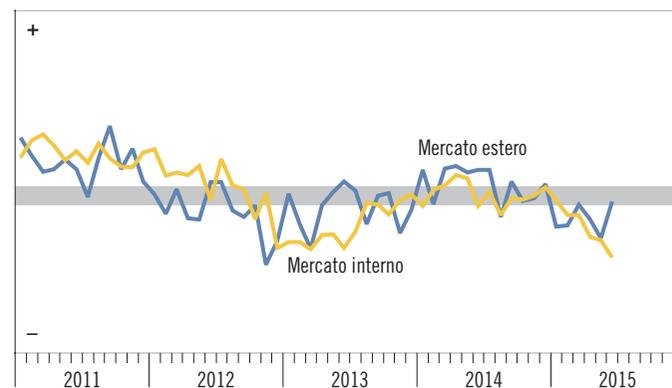
F.1
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



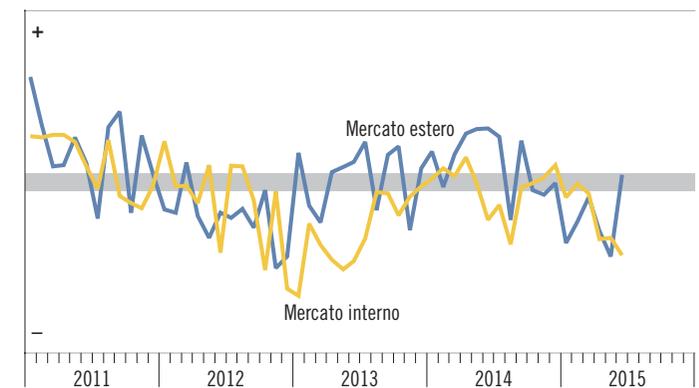
F.2
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



F.3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



F.4
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

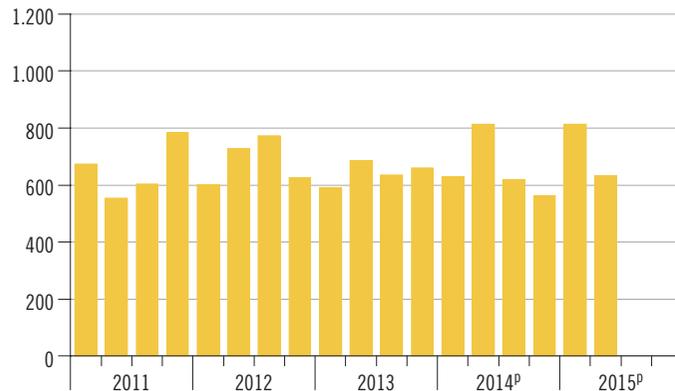
L'ECONOMIA TIENE MA RALLENTA
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2015

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE COSTRUZIONI

I dati del secondo trimestre 2015 raccolti dal KOF mostrano come il settore delle costruzioni ticinese diffonda segnali di scarsa vivacità. Il raffreddamento congiunturale coinvolge perlopiù l'edilizia principale (edilizia e genio civile) a fronte di un maggiore dinamismo manifestato dalle aziende attive nell'edilizia accessoria. Andamento che tende a indebolire la situazione reddituale delle imprese, sebbene allo stato attuale godano ancora di una situazione degli affari complessivamente soddisfacente.

Tale scarsa vivacità settoriale trova conferma nei dati sugli andamenti delle domande di costruzione e delle transazioni immobiliari, entrambi in contrazione nel secondo trimestre dopo un primo periodo in rialzo. La diminuzione delle domande di costruzione (-22,4% su base annua) ha coinvolto sia l'edilizia abitativa sia a quella non abitativa. La riduzione segnata invece dalle transazioni immobiliari (-12,5% su base annua) è imputabile ai cali delle commercializzazioni delle proprietà per piani (PPP; -4,3%), ma, soprattutto, dei fondi edificati (-21,4%), mentre i fondi non edificati, hanno registrato un aumento (+9,9%).

F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2011



	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Giugno 2015^p				
Domande di costruzione		312.867	87,5%	77,2%
Transazioni immobiliari		381.970	65,1%	10,5%
Il trimestre 2015^p				
Domande di costruzione		632.351	-22,2%	-22,4%
Transazioni immobiliari		907.431	-10,9%	-12,5%

Fonti:

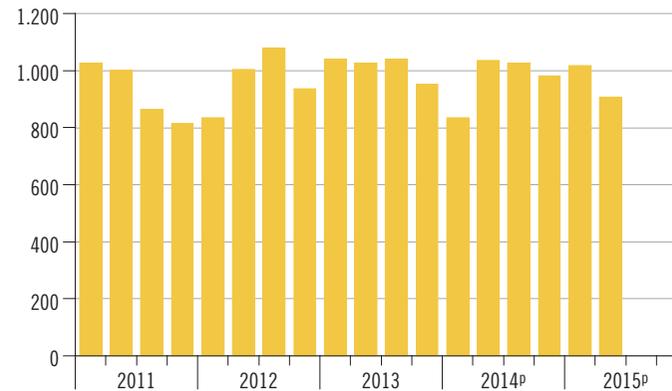
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

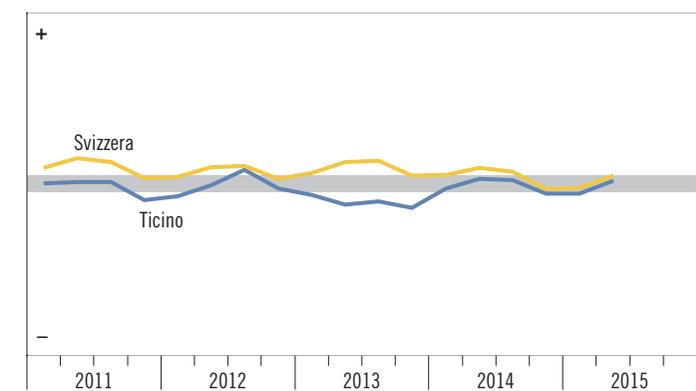
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 3
Andamento dell'attività nelle costruzioni rispetto al trimestre precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



L'ECONOMIA TIENE MA RALLENTA
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2015

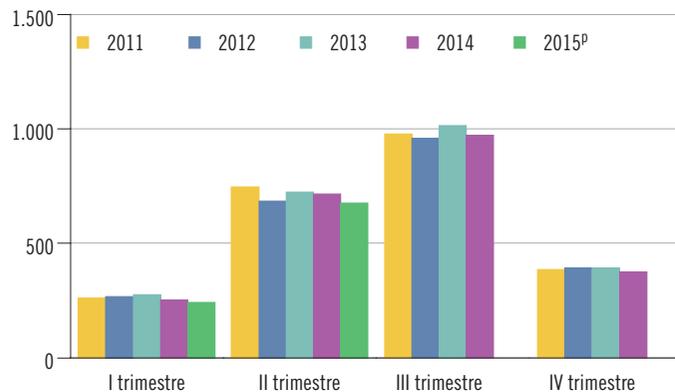
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

Nel secondo trimestre dell'anno i pernottamenti in Ticino sono stati 677.400, cioè 37.000 in meno rispetto allo stesso periodo del 2014 (-5,2%). Il dettaglio mensile offre uno spaccato piuttosto buio, più ci si avvicina alla stagione estiva più il risultato diventa negativo: nel mese di aprile la flessione dei pernottamenti è stata di -7.500 unità (-3,5%), in maggio di -13.000 (-5,3%) e in giugno -16.500; (-6,5%). Tendenza aggravata dagli ultimi dati a disposizione e relativi al mese di luglio, che con quasi 322.000 pernottamenti confezionano una diminuzione di 17.000 unità su base annua (-5,0%). In Svizzera nel secondo trimestre i pernottamenti registrano solo una lieve flessione (-0,2% su base annua), mentre decisamente incoraggiante e di buon auspicio il dato in rialzo di luglio (+3,7%).

Il settore turistico seguita sotto pressione, come dimostrano pure le stime prodotte dal KOF sull'evoluzione della cifra d'affari di alberghi e ristoranti nel secondo trimestre dell'anno: -4,9% in Ticino e -3,5% in Svizzera.

F.1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2011



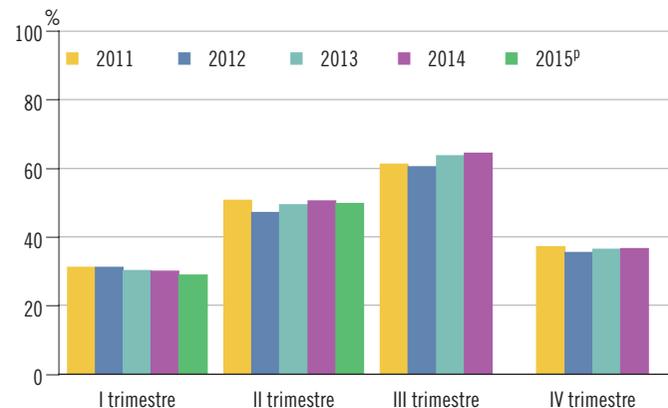
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Luglio 2015^P						
Pernottamenti	321.888	34,5%	-5,0%	4.065.448	26,9%	3,7%
Il trimestre 2015^P						
Pernottamenti	677.421	180,0%	-5,2%	8.158.252	-7,7%	-0,2%

Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

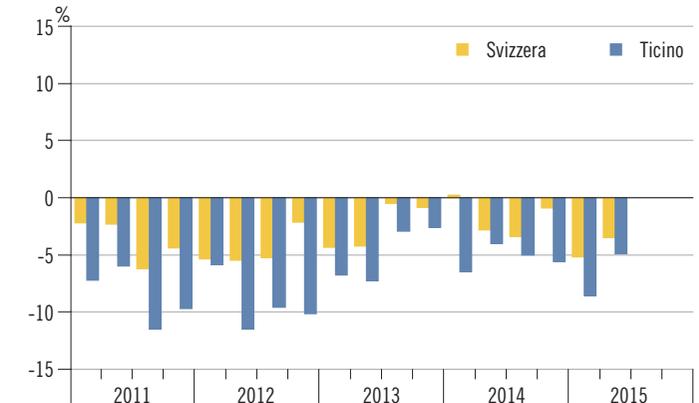
F.3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F.2
Tasso di occupazione netto¹ delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2011



¹ (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

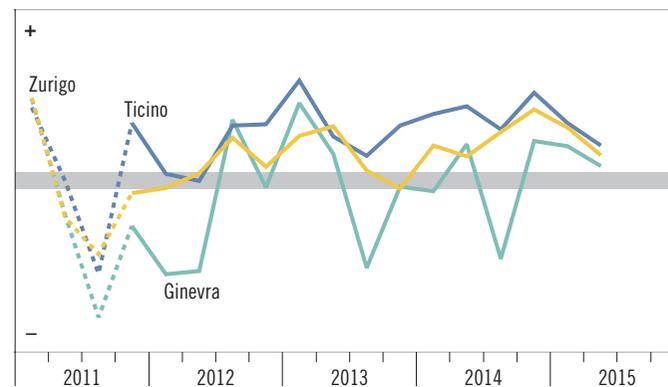
F.3
Variazione della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE BANCHE

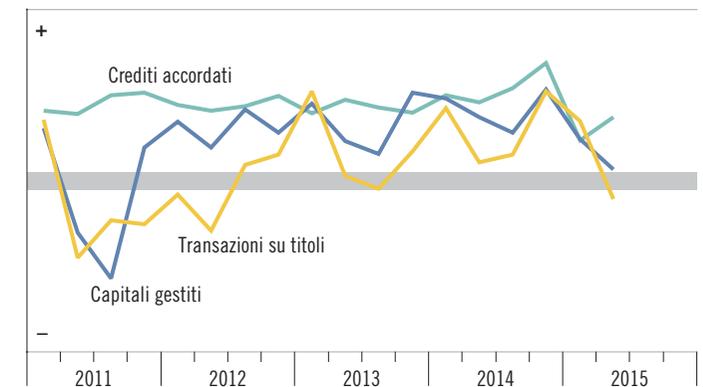
Nel corso del secondo trimestre del 2015 seguita a perdere velocità l'avanzata del settore bancario ticinese, così come già ravvisato nei primi tre mesi dell'anno. Su tale andamento ha inciso, oltre ai sempre delicati rapporti con la clientela estera, il calo di ritmo avvertito nell'aumento della domanda di prestazioni, e in particolare la scarsa richiesta di prestazioni proveniente dalla clientela aziendale svizzera. Inoltre, sono diminuiti i volumi delle transazioni su titoli e i volumi dei capitali gestiti, al cospetto di un aumento (meno pronunciato rispetto al passato) dei volumi dei crediti accordati. I ricavi d'esercizio sono in lieve calo e la situazione reddituale degli istituti è rimasta inalterata rispetto al trimestre precedente. Anche nelle piazze finanziarie di Ginevra e Zurigo l'avanzata settoriale si raffredda. Così come ravvisato in Ticino, le piazze accusano un indebolimento della domanda di prestazioni della clientela aziendale elvetica oltre alle continue flessioni della domanda di prestazioni della clientela estera; quella privata svizzera si mantiene a buoni regimi come in passato.

F. 1
Andamento degli affari nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), per trimestre, dal 2011

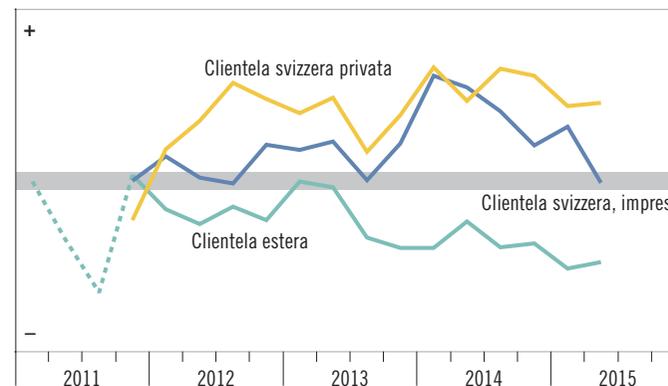


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 2
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera, per trimestre, dal 2011

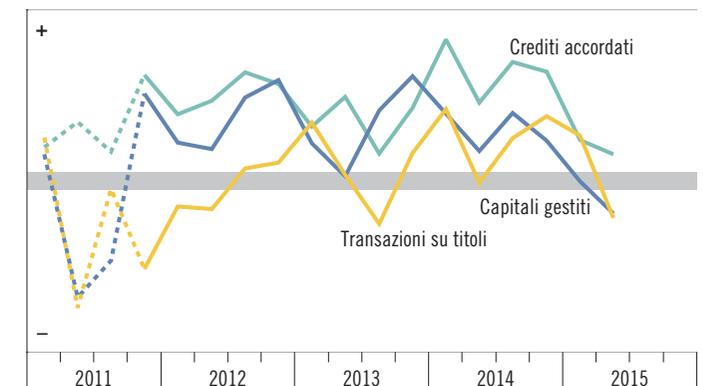


F. 3
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 4
Andamento del volume di attività nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

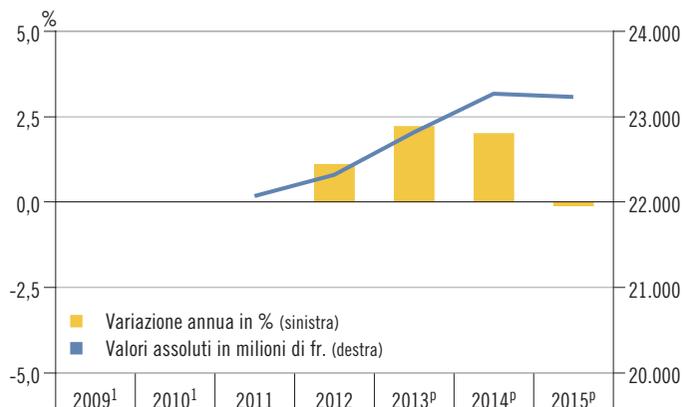
L'ECONOMIA TIENE MA RALLENTA
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2015

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE PRODOTTO INTERNO LORDO

A settembre l'istituto BAK di Basilea ha espresso le nuove stime del prodotto interno lordo nazionale. Secondo questi calcoli, la crescita del PIL reale in Svizzera sarà del +0,8% nel 2015 (variazione corretta leggermente al rialzo rispetto al +0,6% stimato a luglio), e del +1,2% per il 2016 (correggendo al ribasso il +1,5% previsto in precedenza).

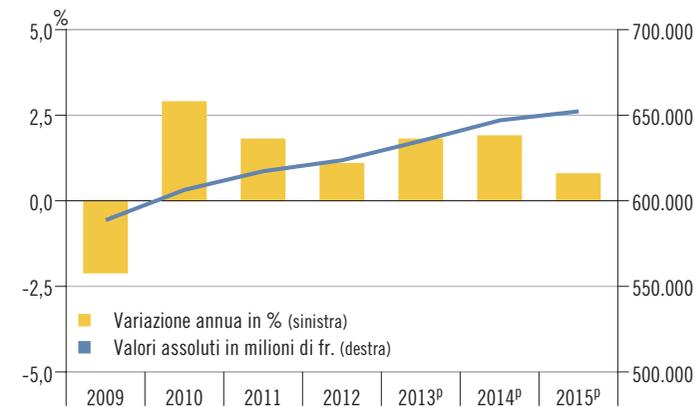
Per quanto concerne il Ticino, le ultime stime a disposizione sono quelle formulate a luglio dal BAK con un tasso del -0,1% per il 2015 e una crescita del +1,1% per il 2016. Entrambe le stime erano state corrette al ribasso rispetto alle proiezioni di aprile (+0,4% nel 2015 e +1,4% nel 2016). Verosimilmente le nuove proiezioni del tasso di crescita del PIL cantonale verranno pure ritoccate leggermente al rialzo.

F.1
PIL reale, in Ticino, dal 2009

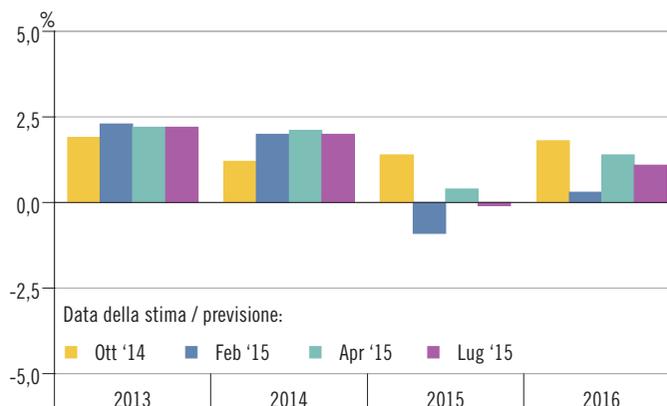


¹ Dato non disponibile.

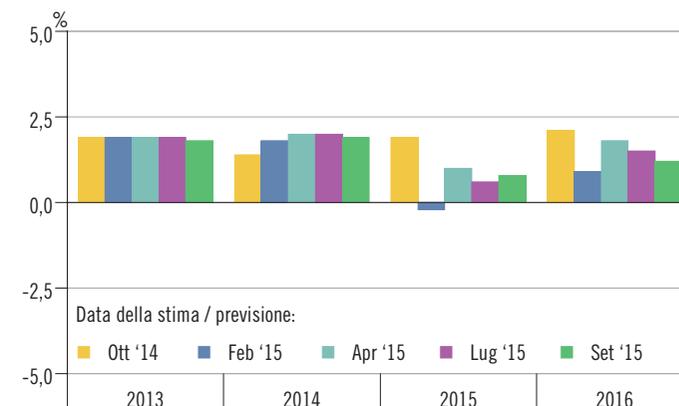
F.2
PIL reale, in Svizzera, dal 2009



F.3
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, dal 2013



F.4
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera, dal 2013



Fonti:
F.1 / F.3: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima aprile 2015)
F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima giugno 2015)

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Salgono a 188.000 i posti di lavoro in Ticino nel secondo trimestre del 2015, cifra che segna un balzo in avanti di 2.900 unità su base annua (+1,6%). L'aumento ha coinvolto sia il settore secondario (+500 impieghi; +1,1%) che più marcatamente il settore terziario (+2.400 impieghi; +1,8%). Ancora una volta, così come già segnalato in passato, è soprattutto l'incremento dei posti a tempo parziale (+1.500 posti; +3,0%) a dettare l'espansione dell'impiego, sebbene in questo periodo siano aumentati anche quelli a tempo pieno (+1.400 unità; +1,1%). Di riflesso, ricalcolando l'evoluzione dell'impiego in equivalenti al tempo pieno, il Ticino si assiste a un'espansione dell'1,1%. Dinamica simile, ma più marcata, di quella evidenziata su scala nazionale. In Svizzera è soprattutto il terziario a dettare il passo, a fronte di una lieve flessione nel secondario, e in particolare i tempi parziali rispetto a quelli pieni. Complessivamente l'impiego calcolato in equivalenti al tempo pieno è aumentato dell'1,1%.

Il numero di persone occupate nel secondo trimestre si fissa a 226.800 unità in Ticino, ovvero marcando una lieve flessione (-0,1%) rispetto ai valori dello scorso anno e dopo il forte incremento segnato nel primo trimestre (+4,0%).

Rallenta la crescita del numero dei frontalieri, con un aumento del +0,2% su base annua, e il loro numero si situa a quota 62.555.

Fonti:

Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP);

occupati: Statistica delle persone occupate (SPO);

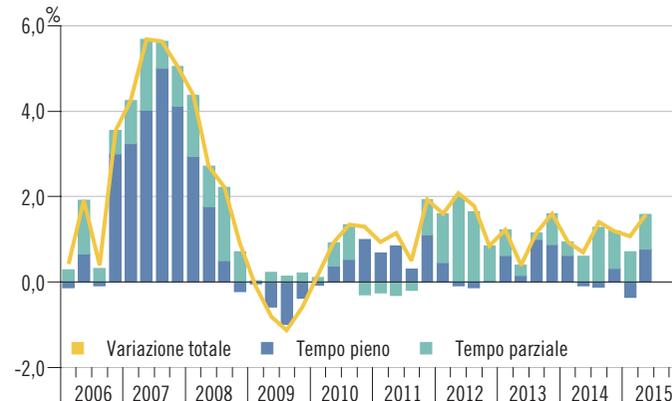
frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F.1 / F.2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

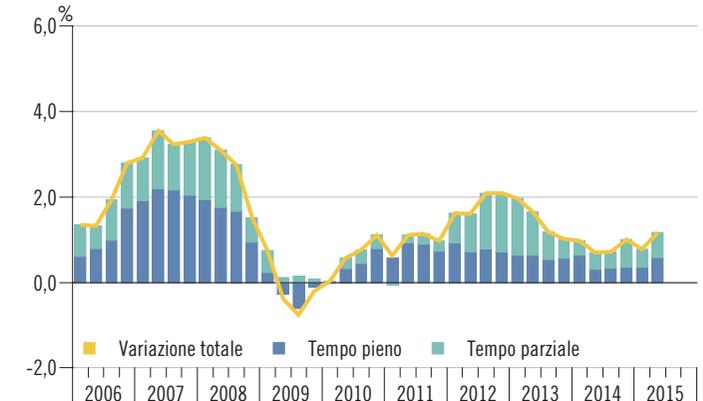
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
Il trimestre 2015						
Posti di lavoro	188,0	1,6%	1,6%	4.244,3	0,5%	1,2%
Settore secondario	49,3	0,5%	1,1%	1.040,4	0,4%	-0,1%
Settore terziario	138,7	2,0%	1,8%	3.203,9	0,5%	1,6%
Tempo pieno	137,4	2,1%	1,1%	2.866,7	0,4%	0,8%
Tempo parziale	50,6	0,3%	3,0%	1.377,6	0,6%	1,8%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	164,6	1,8%	1,6%	3.580,6	0,4%	1,1%
Occupati	226,8	-2,5%	-0,1%	4.976,7	0,1%	1,5%
Frontalieri	62,6	1,3%	0,2%	297,9	2,6%	3,4%

Avvertenze: a) Le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le aziende e le persone. Nel primo caso l'informazione raccolta è il numero di posti di lavoro, nel secondo caso l'effettivo di persone occupate. b) Per facilitare la comparabilità dei risultati, i posti di lavoro a tempo parziale sono convertiti in posti di lavoro a tempo pieno nel calcolo dei posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (ETP). c) I frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

F.1
Variazione dei posti di lavoro rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il tempo di lavoro, in Ticino, per trimestre, dal 2006



F.2
Variazione dei posti di lavoro rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il tempo di lavoro, in Svizzera, per trimestre, dal 2006



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE DISOCCUPAZIONE E POSTI LIBERI

A fine agosto i disoccupati iscritti agli Uffici regionali di collocamento (URC) erano 5.397, pari a un tasso di disoccupazione del 3,4%. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso il loro numero è diminuito di 639 unità e il tasso di disoccupazione è sceso di 0,4 punti percentuali (p.p.). In Svizzera, invece, il numero di disoccupati è aumentato arrivando a 136.983 unità, e il rispettivo tasso salito al 3,2% (+0,2 p.p.).

Adottando la definizione dell'ILO (organizzazione internazionale del lavoro), che considera tutte le persone disoccupate e non solo quelle iscritte agli URC, il numero di disoccupati in Ticino si fissa a 11.100 unità e il tasso al 6,2%. Anche in questo caso si rileva una diminuzione su base annua sia del numero (-600 unità) che del tasso (-0,4 p.p.). Secondo questa statistica pure su scala nazionale si evidenzia una flessione rispetto all'anno precedente: nel secondo trimestre il tasso di disoccupazione ILO scende dal 4,4% al 4,2%. In questo quadro, sostanzialmente positivo, rimane una discrepanza: il tasso di disoccupazione ai sensi della Seco in Ticino è ormai prossimo al valore nazionale (+0,2 p.p.), mentre quello ai sensi dell'ILO rimane superiore di 2,0 p.p..

L'evoluzione dell'indice dei posti liberi, calcolato dall'Ufficio federale di statistica, conferma il lieve miglioramento congiunturale del mercato del lavoro in Ticino salendo da 59,7 a 70,7 punti (mentre in Svizzera scende da 176,6 a 162,0).

Fonti:

Tab.: disoccupati iscritti: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna;

disoccupati ai sensi dell'ILO: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel;

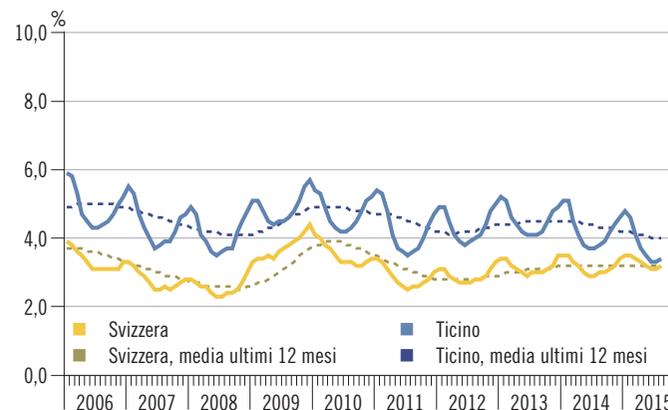
indice dei posti liberi: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 1: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

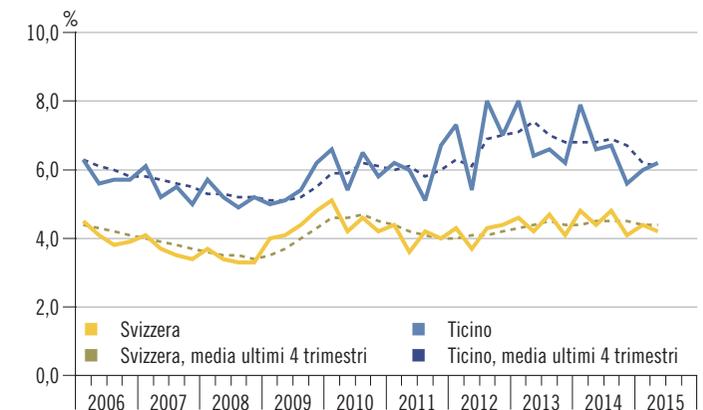
F. 2: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Agosto 2015						
Disoccupati iscritti						
Persone	5.397	2,9%	-10,6%	136.983	2,4%	6,7%
Tasso	3,4%	3,2%
II trimestre 2015						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	5.663	-21,7%	-8,9%	136.912	-7,9%	4,2%
Tasso (media trimestrale)	3,5%	3,2%
Disoccupati ai sensi dell'ILO						
Persone	11.093	1,6%	-5,5%	199.743	-5,7%	-4,2%
Tasso	6,2%	4,2%
Indice dei posti liberi (II Trimestre 2003=100)	71	13,3%	18,5%	162	-5,7%	-8,3%

F. 1
Tasso di disoccupazione (in %), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2006



F. 2
Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2006



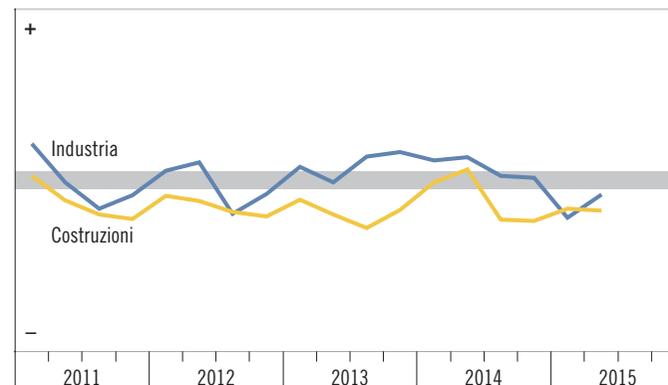
PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Secondo le previsioni formulate dagli operatori dei cinque settori sondati dalle inchieste condotte dal KOF, nel corso del terzo trimestre la congiuntura ticinese potrebbe stagnare o leggermente regredire (soprattutto nel secondario). Dinamica che, verso la fine dell'anno, potrebbe leggermente migliorare per una parte dei comparti del terziario. Più nel dettaglio, gli imprenditori dell'industria manifatturiera prevedono per i prossimi tre mesi una flessione della produzione, dei prezzi (di acquisto e di vendita) e delle esportazioni, e per la fine dell'anno un inasprimento degli affari. Scettici pure gli imprenditori del comparto delle costruzioni, in particolare quelli dell'edilizia principale (edilizia e genio civile) e dei lavori d'installazione che annunciano cali degli ordini, dell'attività e un peggioramento della situazione reddituale, e a sei mesi un deterioramento degli affari. Solo gli impresari delle aziende dedite ai lavori di completamento annunciano una stabilità degli ordini e dell'attività, e a sei mesi un miglioramento degli affari. Da notare che il settore delle costruzioni gode ancora d'importanti riserve di lavoro, che potrebbero quantomeno mitigare le previsioni negative. Per quanto riguarda i comparti del terziario, sono gli operatori turistici dell'albergheria e della ristorazione ticinese i più scettici. Gli stessi si attendono nuove contrazioni della domanda e dell'attività, e a sei mesi un nuovo deterioramento degli affari. Per contro, sono leggermente più ottimistiche le proiezioni formulate dagli operatori del commercio al dettaglio e del settore bancario. I commercianti prevedono per i prossimi tre mesi una flessione dei prezzi di vendita e stabilità degli ordini ai fornitori e della cifra d'affari, per la fine dell'anno un miglioramento degli affari. I bancari si attendono, nonostante una flessione della domanda di prestazioni della clientela estera, un incremento della domanda proveniente dalla clientela privata elvetica, un rialzo dei ricavi d'esercizio e un calo delle spese d'esercizio, e per la fine dell'anno un miglioramento degli affari.

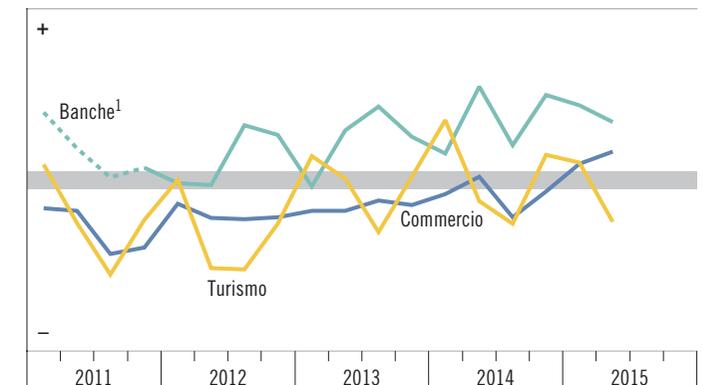
Fonti:

F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2011

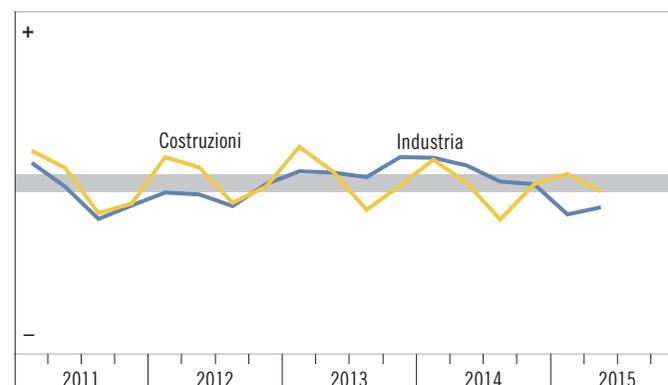


F. 2
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2011

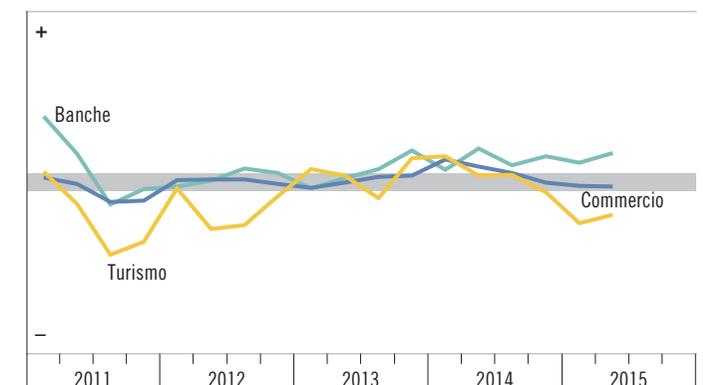


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 3
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



F. 4
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

L'indice derivato dalla Statistica dell'impiego dell'Ufficio federale di statistica prevede, per il terzo trimestre del 2015, un livello d'impiego che dovrebbe complessivamente stagnare, sia in Ticino sia in Svizzera. Previsioni che per quanto concerne il Ticino trovano parzialmente conferma nelle proiezioni formulate dagli operatori dei cinque comparti indagati dalle inchieste KOF, le cui aspettative sull'impiego spaziano da una situazione di stabilità a una lieve flessione.

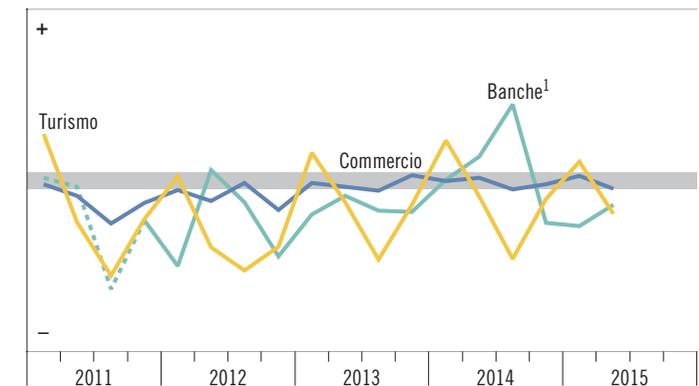
Più nel dettaglio, nel commercio al dettaglio ticinese l'impiego dovrebbe rimanere invariato, sia nei piccoli negozi che nelle strutture di media e grande dimensione. L'impiego è dato da stabile a moderatamente in flessione dagli imprenditori dell'industria manifatturiera e dagli operatori del settore turistico. Mentre tra chi intravede una probabile correzione al ribasso della forza lavoro troviamo gli imprenditori che operano nel settore delle costruzioni. In questo comparto le proiezioni ribassiste sono più accentuate per l'edilizia principale rispetto alla moderata flessione attesa per l'edilizia accessoria. Infine, pure i bancari non escludono di poter configurare nuove contrazioni nei livelli di personale per il terzo trimestre dell'anno.

Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2011

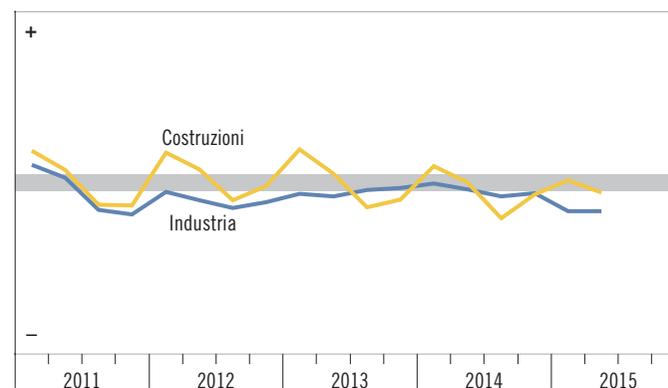


F. 2
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2011

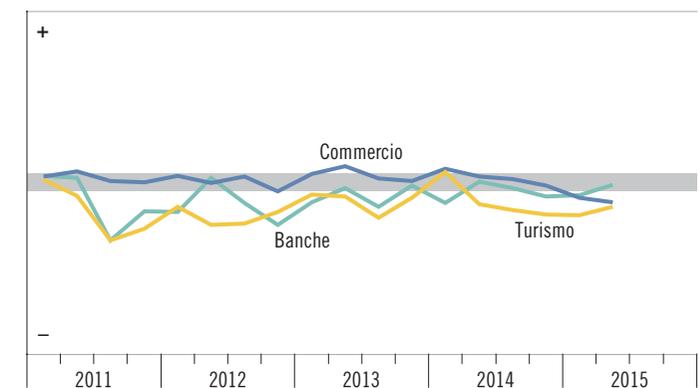


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 3
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



F. 4
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi/trimestri diversi.

Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso
P dato provvisorio

Altre domande?

Ufficio di statistica
Eric Stephani
091 814 50 35
eric.stephani@ti.ch

Tema

00 Basi statistiche e presentazioni generali
04 Economia